

Festa, cultura e riflessione sulla pace
Consegnati a Percoto i premi Nonino
DALLA VALLE E POLESINI / PAGINE 44 E 45



EVENTI A NORDEST
Bentornata musica
Guida ai live dell'estate
GIOVEDÌ IN REGALO UN INSERTO DI 24 PAGINE

CULTURE

L'evento a Percoto



La cerimonia a Percoto e i premiati: Affido culturale (a fianco), David Almond, Nancy Fraser e Mauro Ceruti (a destra) (FOTO PETRUSSI)

Dal Premio Nonino un invito alla pace

Almond: «Scrivere è un atto di fiducia»

La cerimonia in Distilleria dopo due anni di assenza. I riconoscimenti anche a Nancy Fraser, Mauro Ceruti e Affido culturale

FABIANA DALLAVALLE

Il premio Nonino, "quarantacinquesimo anno + due" riapre le porte delle Distillerie Nonino di Percoto a una cerimonia di premiazione che ancora una volta conferma nella scelta dei premiati appartenenti al mondo della letteratura, della filosofia, del pensiero critico e della cooperazione sociale, la lungimiranza di una Giuria in grado di leggere la complessità della scena contemporanea. Un ritorno a casa per tutti coloro che credono nel messaggio profondo del Premio: "Ogni barlume di luce è talmente prezioso che deve essere protetto, conservato, incoraggiato" (Peter Brook, Maestro del nostro tempo 1991).

Un riconoscimento istituito nel 1975, fondato e sostenuto da Nonino Distillatori, per la valorizzazione degli antichi vitigni friulani, che ha anticipato per ben sei volte le scelte del Nobel, a partire da Rigoberta Menchú, Nobel per la Pace nel 1992, i tre Nobel per la letteratura V. S. Naipaul, nel 2001, Tomas Tranströmer, nel 2011, Mo

L'attivista americana: «Negli Usa a rischio i diritti fondamentali delle donne»

"Con i Bambini", nell'ambito del Fondo di contrasto alla povertà educativa minorile, «Ci occupiamo di fragilità diverse, che condividono gli strumenti dell'arte e della creatività, ha commentato Esposito. Stareci vicini, abbiamo iniziato con quattro realtà. Ora siamo otto. Speriamo di essere presto in ogni città italiana».

A John Banville il compito

di introdurre il Premio Internazionale Nonino, David Almond. «Oggi - ha detto Banville nella sua laudatio - vogliamo citare in particolare, "La Guerra è finita" (Salani), ambientato durante la Grande Guerra... È una storia commovente, con ulteriore pathos in questi giorni, quando vediamo ogni sera sui nostri teleschermi gli occhi terrorizzati dei bambini dell'Ucraina». «Le storie per i bambini sono il cuore della nostra cultura - la risposta dello scrittore inglese tradotto in settanta paesi - Se potessimo ascoltare il mondo al tramonto, cosa sentiremmo sotto ogni cosa? Tenere voci di adulti, in tutto il mondo che parlano e cantano e sussurrano in tutte le lingue. Ascolta. C'era una volta. Ogni parola scritta, ogni storia, specialmente le parole scritte per i giovani, sono un atto di speranza e ottimismo, una mossa contro quelle forze di distruzione. Dobbiamo essere ispirati dai nostri bambini. Dobbiamo contribuire a mantenere vivo questo mondo».

«Il premio Maestro del nostro tempo - antichi e moderni - presidente della Giuria, Antonio



Un momento della cerimonia, ieri mattina, a Percoto

Damasco, nella laudatio per Nancy Fraser - è un premio che celebra le idee, che organizzano le società e come viviamo. Spesso ha avuto a che fare con la scienza, con la chiarezza e il coraggio delle idee". Ed è con schiettezza che Fraser, parla di "debaule". «A quanto pare, dice, vorrebbero rovesciare la "Roe v. Wade", la storica sentenza del 1973 che sancisce la libertà della donna di scegliere di abortire senza eccessive limitazioni da parte del governo. L'effetto sarebbe rendere nullo un diritto fondamentale, radicato negli Stati Uniti da cinquant'anni. Una debacle che si estenderà a livello ancora più profondo, approfondisce la filosofia e femminista: se porterà indietro l'orologio sui diritti delle donne, la Corte aprirà la strada ad altre inversioni di rotta sui diritti. La questione della libertà incombe anche a livello internazionale. Considerate le notizie dagli Stati Uniti e dalla Russia e dall'Europa dell'Est, sono oggi con emozioni contrastanti. Onorata di partecipare a una celebrazione del potere dell'arte e delle idee. Tut-

tavia, allo stesso tempo, sono colpita dalla fragilità delle nostre libertà e dalla possibilità, fin troppo reale di perderle».

Ad introdurre Mauro Ceruti, altro premio Nonino Maestro del nostro tempo, Edgard Morin, in videocollegamento dal Marocco: «Non si può separare l'uomo biologico dall'uomo psicologico e culturale, spiega il filosofo e sociologo francese, classe 1921. Viviamo un momento surreale in cui l'unica certezza è l'incertezza: mai come negli ultimi mesi abbiamo capito quanto i valori fondanti del Premio Nonino, istituito quarantacinque anni fa, siano visionari». Un invito ad un nuovo Umanesimo il discorso di Ceruti: «È un impe-

Il filosofo: «Abbiamo una decisiva responsabilità nei confronti della Terra»

gno e un onore ricevere questo premio. Siamo la prima umanità ad avere una decisiva responsabilità nei confronti della Terra e a doverci riconoscere come una comunità di destino, per la nostra sopravvivenza. Questa nuova condizione definisce la soglia e la sfida di una vera e propria ri-umanizzazione. Utopia? Forse. Ma concreta. Necessaria. Ed è proprio questo, da sempre, l'orizzonte suscitato dal premio Nonino: un progetto visionario, profondamente radicato nella nostra Madre Terra».

LA FESTA

Gran blu per i signori, tacco per le ladies

E si brinda al futuro con il cocktail Speranza

GIAN PAOLO POLESINI

Due anni senza. Per questo il numero quarantacinque del Premio Nonino ha un più 2 davanti; nulla va spreco, tanto meno il tempo. In Distilleria si è rivisto il popolo di Giannola e non sembrava affatto una follia meno intensa del solito. Poco importa della matematica, qui altre arti trovano conforto e fertilità da quasi mezzo secolo a casa Nonino, uno sguardo lungimirante che ogni anno individua personalità internazionali destinate alla gloria.

Chi viene a Percoto da vincitore se ne va con la consapevolezza di essere un predestinato. Funziona così, non lo diciamo tanto per dire. Ed è subito la padrona di casa a urlare la felicità (è il suo marchio di fabbrica colmo di entusiasmo) per un «ritrovo dopo un'assenza troppo lunga e con la ripresa c'è la speranza che voglio condividere con tutta la mia famiglia», schiera sul palco, ogni stanza ediziona «migliore per dare alla gioventù i nostri vecchi valori e soprattutto la pace».

L'ultimo acuto Giannola lo dedica ai 125 anni in distillazione. E, a proposito di anniversari, il governatore Massimilia-



Gli ospiti della cerimonia del Premio Nonino alla Distilleria di Percoto (FOTO PETRUSSI)

«Sono del '38 e cominciano a essere tanti». Chissà quanti settantenni in sala avrebbero staccato un assegno corposo per arrivare fra tredici anni con la stessa energia di Lady Nonino. L'augurio finale suo è quello di «riuscire a creare una società migliore per dare alla gioventù i nostri vecchi valori e soprattutto la pace».

Giannola si perde qualche



IL SOCIOLOGO FRANCESE

Morin: «La guerra porta a una mentalità criminale»

Il sociologo e filosofo francese Edgard Morin, Premio Nonino 2004 e membro della giuria del Premio dal 2007, in collegamento dal Marocco, mette in guardia sul pericolo della guerra che

«non solo porta la distruzione sulla terra ma crea una mentalità criminale di ostilità tra gli uomini. Viviamo un momento surreale in cui l'unica certezza è l'incertezza. Mai come negli ultimi me-

si abbiamo capito quanto i valori fondanti del Premio Nonino, siano visionari». Il Premio sottolinea la "permanente attualità della Civiltà Contadina" intesa come rispetto per la terra, per il suo ecosistema, per i valori da lasciare in eredità alle future generazioni sa-

pendo che la Terra è la casa di tutti e rappresenta le nostre radici e la nostra identità. I pericoli che la minacciano devono farci prendere coscienza della comunità di destino di tutti gli esseri umani ed esortarci alla fraternità».

F.D.

L'evento a Percoto